



## **NEWSLETTER**

Anno 4°, n. 1 - 1.6.2016

*1 IN PRIMO PIANO (Alessandro Bossi – Presidente Arbitrando)*

**2 APPROFONDIMENTI**

*2.1 Professione arbitro (Dott. Giancarlo de Caroli)*

*2.2 L'Arbitrato di diritto sportivo (Avv. Gianluca Bona)*

**3 Formarsi con ARBITRANDO**

**4 Conoscere ARBITRANDO**

### **1 IN PRIMO PIANO (Alessandro Bossi – Presidente Arbitrando)**

***Care lettrici, cari lettori,***

***ritorna a Voi la Newsletter di Arbitrando, con i contributi di due soci.***

***Nel primo, Giancarlo De Caroli presenta una carrellata degli argomenti giuridici discussi nelle nostre periodiche riunioni, spaziando dalla ricusazione dell'arbitro sino al tema, nuovo e ricco di prospettive, dell'arbitrato "di famiglia".***

***Nel secondo, Gianluca Bona riferisce sull'ultimo gruppo di lavoro, in ordine di tempo, formatosi all'interno dell'associazione.***

***Come auspicato da Giancarlo De Caroli, ci farebbe molto piacere ricevere commenti, quesiti e suggerimenti da chi ci ha seguito fin qui nonché da chi riceve per la prima volta la Newsletter.***

***Buona lettura a tutte e a tutti***

***Alessandro Bossi  
(Presidente Arbitrando)***

## 2 APPROFONDIMENTI

### 2.1 PROFESSIONE ARBITRO (DOTT. GIANCARLO DE CAROLI)

Una comunità di pratica, qual è quella che nel corso di questi anni si è venuta a formare in Arbitrando, ha corroborato la propria preparazione ponendosi in una prospettiva molto concreta.

"Professione arbitro" è la cifra che ha caratterizzato il contributo fornito da ciascuno di noi durante i consueti incontri mensili, dedicati alla progettazione di iniziative di formazione professionale, quali corsi, convegni e seminari.

Proverò a tratteggiare una selezione delle tematiche più salienti trattate durante il nostro percorso di auto formazione e di ricerca, evidenziando alcune problematiche affrontate, sia durante i nostri incontri che nel corso delle iniziative condivise – in quest'ultimo anno – anche con altre categorie di professionisti.

#### **"Ricusazione dell'arbitro"**

Nel corso di questo incontro sono state illustrate due interessanti pronunce (rispettivamente dei tribunali di Milano e Napoli) con le quali sono stati indicati i criteri di valutazione sulla ricusabilità dell'arbitro, legato da rapporti personali o da interessi di natura economico - professionale intercorrenti con la parte o un suo patrocinatore.

Dalla casistica presentata sono state poste in evidenza numerose problematiche i cui risvolti pratici ci hanno indotto ad una concreta riflessione.

A fronte di una disamina degli aspetti di natura dirimente, è stata valutata l'opportunità di rendere – come buona prassi consigliata all'arbitro interessato – una chiarificatrice disclosure che consenta, se non di eliminare in radice, di limitare possibili contestazioni.

Si è infine ricordato una previsione delle "Linee-guida International Bar Association sui conflitti d'interesse nell'arbitrato" (2014), particolarmente importante per un'associazione quale Arbitrando. L'art. 4.3.1 considera come circostanza che NON da luogo a conflitto d'interesse, la comune appartenenza alla medesima associazione di arbitri o di arbitri e difensori delle parti in un arbitrato.

#### **"Brevi note sulla responsabilità dell'arbitro"**

Si è passati, poi, ad una disamina dettagliata dei profili civilistici della responsabilità dell'arbitro, evidenziandone la peculiare natura contrattuale, scaturente, appunto, dal contratto di mandato al quale dovrà essere riferita la disciplina indicata all'art. 2236 del codice civile.

Allo scopo di consentire un'oggettiva valutazione dei casi di *mala gestio*, è stata posta in evidenza una caratteristica tipica della funzione arbitrale da esaminarsi sotto il profilo della produzione di un

"giudizio a tempo determinato", il cui termine coincide, di regola, con la puntuale pronuncia del lodo.

Dall'insieme delle considerazioni esposte in merito alla valutazione della "doverosità dell'atto" è scaturito, infine, un ampio dibattito, nel corso del quale ci si è soffermati ad esaminare quanto – nel procedimento arbitrale - è riconducibile, per analogia, alla responsabilità del magistrato, nonché quanto emerge in ordine alla "violazione di norme di legge determinata da errore inescusabile", qualora se ne faccia riferimento nei criteri di decisione della procedura arbitrale, inseriti dalle parti nella convenzione arbitrale.

#### **"La competenza degli arbitri"**

Questa volta è stata individuata l'essenza del tema oggetto di esame, osservando ed approfondendo tutte quelle prescrizioni che il legislatore ha posto per stigmatizzare, analiticamente, tutti quei vizi e quei fattori di nullità che di per sé sono idonei ad inficiare sia la "potestas judicandi", sia la stessa validità intrinseca del prodotto finale del procedimento arbitrale: il lodo

#### **"Interpretazioni e spunti sull'impugnazione per nullità dei lodi"**

La trattazione del tema, oggetto della nostra sessione di studio, è stata introdotta da un'accurata rassegna della dottrina sviluppatasi sulla comparabilità della specifica disciplina prevista in materia, con quanto recentemente novellato dalle controverse disposizioni concernenti i cd. "filtri in appello", introdotti con il D.L. 22.6.2012 n.° 83.

A fronte dei primi commenti espressi da parte dei numerosi partecipanti al dibattito, sono state esaminate le caratteristiche più salienti della disciplina delle impugnazioni (così come configurate dagli artt. 827 / 831 c.p.c.), evidenziando le specificità dell'istituto dell'"impugnazione per nullità" del lodo arbitrale, rispetto a quanto previsto in materia di "gravame", nella più generale disciplina del procedimento ordinario.

#### **"La dissenting opinion in arbitrato"**

Sono stati posti in risalto alcuni elementi connotativi della costituzione del collegio arbitrale quali, la definizione di "arbitro di parte", (spesso (attribuita ai componenti il Collegio designati da ciascuna parte in lite), sviluppando un'ampia riflessione sulla scelta - operata dall'odierno legislatore - di temperare la disciplina del

procedimento arbitrale con quanto prescritto dalle disposizioni relative al processo ordinario.

Una particolare riflessione critica è stata sviluppata in merito alla diffusa convinzione che, una decisione conclusiva non debba (o non possa), riconoscere integralmente le ragioni della parte vittoriosa.

Dopo aver risposto ad alcuni interrogativi posti dai partecipanti - pur precisando che la mancanza di un esplicito riferimento al dissenso, motivato ed espresso dall'arbitro collegiale, non comporta la nullità del lodo - il nostro Relatore ha raccomandato (quale buona prassi) l'opportunità di indicare, nel contesto della motivazione decisoria, l'esistenza dell'opinione dissenziente.

A fronte di alcune considerazioni, esposte dai presenti in tema di contestabilità del lodo, ci si è, infine, soffermati su quanto disposto dall'art. 829 c.p.c. in materia di non impugnabilità del lodo per violazione delle regole di diritto.

### **"L'Arbitrato e la famiglia"**

A beneficio di quanti, tra Soci ed Associati, non hanno potuto partecipare al Seminario "L'Arbitrato e la famiglia" - tenutosi a Palazzo di Giustizia il 9 ottobre 2015 – sono stati riassunti, nel corso di una sessione di approfondimento molto partecipata - gli aspetti più salienti, trattati nel corso di un evento che ha riscosso un vasto e meritato successo.

In primo luogo, è stata evidenziata la stretta connessione, o meglio il particolare intreccio esistente tra gli aspetti più comunemente emergenti nella gestione processuale di una crisi familiare e il contenzioso di carattere economico e patrimoniale che di conseguenza ne scaturisce, in un parallelo attivarsi di pretese e di conseguenti iniziative processuali connesse.

Procedendo da una sintetica illustrazione di quanto disposto a tale proposito dagli artt. 806, 808 bis e 819 c.p.c. ci si è soffermati, in particolare, sul significativo mutamento di paradigma – rispetto al passato - operato con la recente riformulazione di tali disposizioni, in base alle quali è oggi possibile attribuire all'arbitrato una funzione di "contenitore utile a conseguire in via preliminare la definizione delle questioni di carattere economico, connesse alla gestione processuale di una crisi familiare".

### **"Arbitrato e Giuristi d'Impresa: considerazioni, proposte e prospettive"**

Un percorso stimolante tra luci, ombre ed interessanti prospettive da sviluppare. È questa, in estrema sintesi, la valutazione di quanto è emerso dagli incontri tenuti da Arbitrando con un gruppo di Giuristi d'Impresa, associati all'AIGI.

Nel corso dei primi approcci, sono stati affrontati gli aspetti critici che, da troppo tempo, costituiscono un quasi insormontabile ostacolo alla diffusione dell'arbitrato.

Si tratta, in prima analisi, di resistenze di carattere culturale che, generalmente, producono obiezioni e pregiudizi quali: la scarsa valutabilità del "senso di imparzialità" dell'arbitro; la complessità di alcuni regolamenti arbitrali e l'eccessiva onerosità dell'intera procedura.

A fronte del dibattito che ne è seguito, sono, a poco a poco, emerse indicazioni e aspettative che hanno fornito, nel corso delle successive sessioni, un vigore poco immaginabile dopo l'incontro iniziale.

Si è progressivamente manifestato, infatti, uno spiccato interesse verso aspetti propositivi, tra i quali si segnalano: la possibilità di usufruire di un servizio di orientamento per una configurazione più consona della procedura arbitrale (ad esempio, non è sempre facile scegliere tra composizione collegiale o monocratica, tra "arbitrato ad hoc" e arbitrato amministrato); l'apprezzamento dell'attitudine della nostra Associazione a realizzare (quale appointing authority) un servizio di selezione dei professionisti più idonei al conferimento – concordato tra le parti – dell'incarico; lo sviluppo di linee guida che consentano al manager di poter attivare, nella contrattualistica, un concreto e proficuo ricorso a questo importante strumento.

**Che dire?** ..... Infine, vorremmo che fossero proprio i nostri lettori a valutare la qualità e l'intensità del nostro impegno, dedicandoci qualche commento.

### **Dott. Giancarlo de Caroli**

Socio e Consigliere di Arbitrando

## **2.2 L'ARBITRATO DI DIRITTO SPORTIVO (AVV. GIANLUCA BONA)**

Un intero ordinamento, quello sportivo, utilizza l'arbitrato come strumento ordinario di risoluzione delle controversie.

Non si tratta di un sogno, ma della realtà che coinvolge oltre quaranta federazioni sportive riconosciute al livello nazionale e, dunque, migliaia di tesserati.

L'arbitrato nell'ordinamento sportivo diventa da eccezione a regola nel sistema di risoluzione delle controversie ed è strumento "dettato" dall'ordinamento stesso.

I tesserati, infatti, sono tenuti al rispetto del c.d. 'vincolo di giustizia' che impone il ricorso, per la soluzione delle controversie –anche quelle sui rapporti patrimoniali– alla giustizia interna, anziché a quella statale, pena conseguenze disciplinari gravi.

L'adesione all'arbitrato avviene con il tesseramento e spesso la clausola compromissoria si rinviene nei "contratti tipo", predisposti, per quanto riguarda le federazioni a livello professionistico, nei contratti collettivi di lavoro.

Le federazioni sportive dotate di settore professionistico sono, ad oggi, quattro su quarantacinque: Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), Federazione Ciclistica Italiana (FCI),

Federazione Italiana Golf (FIG) e Federazione Italiana Pallacanestro (FIP).

Nell'ambito delle Federazioni sportive dotate di settore professionistico vi sono vere e proprie Istituzioni Arbitrali, come il Collegio Arbitrale istituito presso la Lega Calcio, per le società di serie A e serie B o il Collegio Arbitrale istituito presso la Lega Pro a Coverciano.

Anche le federazioni sportive non dotate di settore professionistico, tuttavia, utilizzano lo strumento arbitrale e prevedono appositi regolamenti arbitrali, che rimandano solitamente alla figura dell'arbitrato irrituale, per la risoluzione delle controversie.

Per approfondire lo studio di questo variegato mondo, che già da anni fa dello strumento arbitrale lo strumento ordinario di risoluzione delle controversie, Arbitrando ha istituito, da pochi mesi, un apposito Comitato, che affronterà una "mappatura" delle federazioni sportive, nonché di altri enti del settore, verificando lo stato dell'arte nell'organizzazione e gestione delle molte procedure arbitrali che coinvolgono questo ordinamento.

**Avv. Gianluca Bona**, Socio e Segretario di Arbitrando.

## **3 Formarsi con ARBITRANDO**

In collaborazione con l'**ASSOCIAZIONE LAUREATI IN GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITÀ DI MILANO – ALGIUSMI**, la nostra Associazione ha in preparazione un interessante seminario sul tema:

### **"RECENTI SVILUPPI NELL'ARBITRATO DOMESTICO ED INTERNAZIONALE"**

Nel corso dei lavori, a cui parteciperanno Soci di Arbitrando e docenti della Facoltà di Giurisprudenza, saranno tenute relazioni dal titolo:

- ***Sentenze e tendenze nell'arbitrato di diritto comune***
- ***Panoramica sull'arbitrato internazionale***
- ***Orientamenti di arbitrato societario***

Collegandosi al sito della nostra Associazione [www.arbitrando.eu](http://www.arbitrando.eu) potrete ottenere ogni informazione utile sulla data e la sede prescelta per la realizzazione dell'evento, unitamente alle modalità di iscrizione che vi saranno comunicate in tempo utile.

## **4 Conoscere ARBITRANDO**

Se desiderare partecipare direttamente all'attività e alla vita dell'Associazione, potete contattarci all'indirizzo e-mail: [info@arbitrando.eu](mailto:info@arbitrando.eu) Potrete conoscere in dettaglio **le modalità d'iscrizione**. Alternativamente, vi potrete collegare al sito [www.arbitrando.eu](http://www.arbitrando.eu)

Sarà l'occasione per condividere tutte quelle iniziative che **ARBITRANDO** si è proposta di promuovere per la formazione e lo sviluppo delle competenze professionali utili per l'espletamento di **procedure arbitrali di qualità, realizzate da professionisti di provata esperienza**.